

I rapporti con l'Ufficio per i beni
culturali e l'edilizia di culto

Valerio Pennasso

NUOVO UFFICIO DISPOSIZIONI E REGOLAMENTO

BCE

2015: Ufficio Nazionale BCE + Servizio Nazionale Edilizia di culto

2016: Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto

Disposizioni e Regolamento

2017 – CEP di Settembre: Disposizioni - Ok preliminare e consultazione presso le Conferenze Episcopali regionali

2018 – CEP di Gennaio: Disposizioni - Ok in previsione della Assemblea di Maggio e della presentazione della bozza di Regolamento al CEP di Marzo

2018 – CEP di Marzo: Regolamento - Ok in previsione della Assemblea di Maggio

Maggio: Approvazione

Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto

- VOLENDO FAVORIRE l'integrazione degli interventi della CEI relativi alla tutela, corretta valorizzazione, adeguamento liturgico e incremento dei beni culturali ecclesiastici e alla nuova edilizia di culto, specialmente per quanto concerne l'elaborazione di una conoscenza unitaria delle problematiche, le procedure di richiesta di contributo delle Diocesi e l'offerta formativa a vantaggio delle Diocesi e delle Regioni Ecclesiastiche;
- AL FINE DI CONSEGUIRE una migliore utilizzazione e una condivisione delle risorse umane, organizzative, tecniche ed economiche finora imputate all'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e al Servizio Nazionale per l'edilizia di culto;

Art. 3
Compiti

L'Ufficio:

- a) fornisce un servizio di consulenza e di orientamento in merito alle questioni di sua competenza;
- b) predispone la proposta del piano annuale dei finanziamenti, in base alle risorse annualmente stanziare dall'Assemblea Generale della CEI e alle richieste pervenute dalle Diocesi;
- c) predispone quanto necessario al fine della migliore gestione delle richieste di contributo a favore dei beni culturali ecclesiastici e in materia di edilizia di culto provenienti dalle Diocesi italiane, in attuazione delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI e del Regolamento applicativo;
- d) elabora linee di indirizzo per le attività nel campo dei beni culturali e della edilizia di culto anche in ordine alla programmazione;
- e) svolge servizio di formazione, animazione e consulenza, assistenza agli enti ecclesiastici e civili, anche attraverso relazioni stabili con le Consulte Regionali e le Diocesi nei settori di interesse;
- f) promuove e realizza iniziative di formazione e di ricerca attraverso attività, corsi e convegni rivolti particolarmente agli operatori per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto delle Diocesi, sia in forma autonoma sia in collaborazione con altri organismi ecclesiali e civili, e attraverso la produzione e promozione di pubblicazioni tematiche;
- g) propone e coordina servizi dedicati ai beni culturali e all'edilizia di culto;
- h) coordina il supporto continuativo a favore degli enti ecclesiastici che aderiscono ai servizi promossi dall'Ufficio stesso;
- i) mantiene un costante rapporto con gli organi centrali del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo allo scopo di agevolare la tutela e la valorizzazione del

Art. 3
Compiti

L'Ufficio:

- a) fornisce un servizio di consulenza e di orientamento in merito alle questioni di sua competenza;
- b) predispone la proposta del piano annuale dei finanziamenti, in base alle risorse annualmente stanziare dall'Assemblea Generale della CEI e alle richieste pervenute dalle Diocesi;
- c) predispone quanto necessario al fine della migliore gestione delle richieste di contributo a favore dei beni culturali ecclesiastici e in materia di edilizia di culto provenienti dalle Diocesi italiane, in attuazione delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI e del Regolamento applicativo;
- d) elabora linee di indirizzo per le attività nel campo dei beni culturali e della edilizia di culto anche in ordine alla programmazione;
- e) svolge servizio di formazione, animazione e consulenza, assistenza agli enti ecclesiastici e civili, anche attraverso relazioni stabili con le Consulte Regionali e le Diocesi nei settori di interesse;
- f) promuove e realizza iniziative di formazione e di ricerca attraverso attività, corsi e convegni rivolti particolarmente agli operatori per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto delle Diocesi, sia in forma autonoma sia in collaborazione con altri organismi ecclesiali e civili, e attraverso la produzione e promozione di pubblicazioni tematiche;
- g) propone e coordina servizi dedicati ai beni culturali e all'edilizia di culto;
- h) coordina il supporto continuativo a favore degli enti ecclesiastici che aderiscono ai servizi promossi dall'Ufficio stesso;
- i) mantiene un costante rapporto con gli organi centrali del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo allo scopo di agevolare la tutela e la valorizzazione del

Art. 3
Compiti

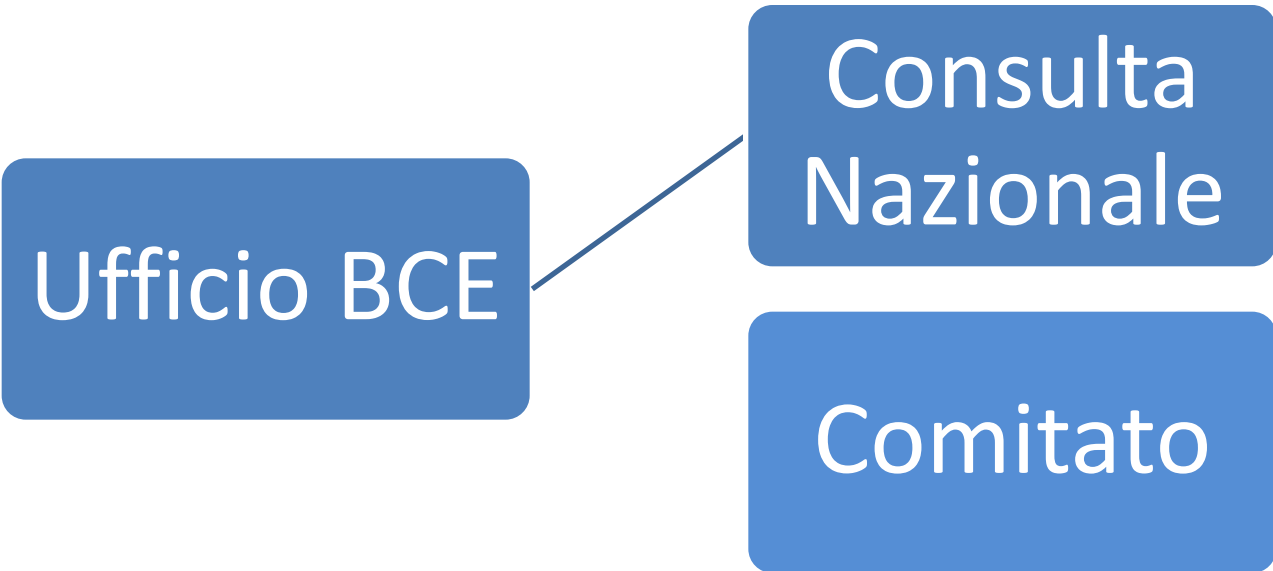
L'Ufficio:

- a) fornisce un servizio di consulenza e di orientamento in merito alle questioni di sua competenza;
- b) predispone la proposta del piano annuale dei finanziamenti, in base alle risorse annualmente stanziare dall'Assemblea Generale della CEI e alle richieste pervenute dalle Diocesi;
- c) predispone quanto necessario al fine della migliore gestione delle richieste di contributo a favore dei beni culturali ecclesiastici e in materia di edilizia di culto provenienti dalle Diocesi italiane, in attuazione delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI e del Regolamento applicativo;
- d) elabora linee di indirizzo per le attività nel campo dei beni culturali e della edilizia di culto anche in ordine alla programmazione;
- e) svolge servizio di formazione, animazione e consulenza, assistenza agli enti ecclesiastici e civili, anche attraverso relazioni stabili con le Consulte Regionali e le Diocesi nei settori di interesse;
- f) promuove e realizza iniziative di formazione e di ricerca attraverso attività, corsi e convegni rivolti particolarmente agli operatori per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto delle Diocesi, sia in forma autonoma sia in collaborazione con altri organismi ecclesiali e civili, e attraverso la produzione e promozione di pubblicazioni tematiche;
- g) propone e coordina servizi dedicati ai beni culturali e all'edilizia di culto;
- h) coordina il supporto continuativo a favore degli enti ecclesiastici che aderiscono ai servizi promossi dall'Ufficio stesso;
- i) mantiene un costante rapporto con gli organi centrali del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo allo scopo di agevolare la tutela e la valorizzazione del

Art. 3
Compiti

L'Ufficio:

- a) fornisce un servizio di consulenza e di orientamento in merito alle questioni di sua competenza;
- b) predispone la proposta del piano annuale dei finanziamenti, in base alle risorse annualmente stanziare dall'Assemblea Generale della CEI e alle richieste pervenute dalle Diocesi;
- c) predispone quanto necessario al fine della migliore gestione delle richieste di contributo a favore dei beni culturali ecclesiastici e in materia di edilizia di culto provenienti dalle Diocesi italiane, in attuazione delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della CEI e del Regolamento applicativo;
- d) elabora linee di indirizzo per le attività nel campo dei beni culturali e della edilizia di culto anche in ordine alla programmazione;
- e) svolge servizio di formazione, animazione e consulenza, assistenza agli enti ecclesiastici e civili, anche attraverso relazioni stabili con le Consulte Regionali e le Diocesi nei settori di interesse;
- f) promuove e realizza iniziative di formazione e di ricerca attraverso attività, corsi e convegni rivolti particolarmente agli operatori per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto delle Diocesi, sia in forma autonoma sia in collaborazione con altri organismi ecclesiali e civili, e attraverso la produzione e promozione di pubblicazioni tematiche;
- g) propone e coordina servizi dedicati ai beni culturali e all'edilizia di culto;
- h) coordina il supporto continuativo a favore degli enti ecclesiastici che aderiscono ai servizi promossi dall'Ufficio stesso;
- i) mantiene un costante rapporto con gli organi centrali del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo allo scopo di agevolare la tutela e la valorizzazione del



Art. 2

Composizione

Il **Comitato**, articolato in due sezioni per competenza prevalente, è composto da dodici membri e precisamente.

- il Vescovo Presidente, eletto dal Consiglio Episcopale Permanente,
- il Direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, che assume la funzione di vice-presidente in caso di impedimento del Presidente.

Fanno parte della sezione beni culturali:

- tre membri, uno per ciascuna area geografica (Nord, Centro, Sud), nominati dalla Presidenza della CEI
- due esperti nominati dalla Presidenza della CEI

Fanno parte della sezione edilizia di culto:

- tre membri, uno per ciascuna area geografica (Nord, Centro, Sud), nominati dalla Presidenza della CEI
- il Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale
- un esperto in arte contemporanea nominato dalla Presidenza della CEI

Allo scopo di approfondire al meglio specifiche problematiche connesse con le richieste, il Comitato può ospitare l'intervento di esperti di settore.

Il Comitato dura in carica cinque anni.

Eminenza / Eccellenza Reverendissima,

a seguito della costituzione del nuovo *Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto*, disposta dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 26-28 settembre 2016 e comunicata dal Segretario Generale della CEI con lettera prot. n. 780/2016 del 7 dicembre 2016, pare utile offrire talune precisazioni sulla procedura riguardante la richiesta di contributi e sul ruolo dell'incaricato regionale, in riferimento a ciascuno degli ambiti coinvolti.

1. **Procedure.**

a. Valorizzando l'esperienza maturata nell'ambito dei beni culturali ecclesiastici e nell'intento di favorire l'istruttoria da parte del nuovo Ufficio Nazionale mediante l'utilizzo degli strumenti informatici, è parso opportuno estendere anche al settore dell'edilizia di culto la seguente procedura: l'Ordinario diocesano, attraverso il proprio profilo informatico, invia le richieste di contributo e la documentazione relativa all'accettazione e garanzia, rinunciando a eventuali deleghe.

b. Per il disbrigo delle pratiche l'Ordinario diocesano, oltre al proprio profilo, potrà indicare le seguenti tipologie di profili per ciascuno degli ambiti coinvolti (beni culturali ecclesiastici ed edilizia di culto):

- Incaricato diocesano
- Operatore sistemi informatici

Pare utile evidenziare che per ciascun settore non potranno essere attivati più di due profili oltre a quello dell'Ordinario diocesano.

Criteri

- Offrire una visione complessiva e unitaria del patrimonio ecclesiastico (storico culturale, recente e nuovo, mobiliare e immobiliare).
- Considerare il patrimonio nella prospettiva della sua più ampia valorizzazione, prestando attenzione al valore che questi ha per le comunità e in vista della missione fondamentale della Chiesa.
- Prestare maggiore attenzione alla necessità di attività caritative e oratoriali dei “locali di ministero pastorale”.

Disposizioni

Criteri

- Dare prevalenza a interventi sul patrimonio immobiliare ecclesiastico esistente, anche recente, per un suo migliore utilizzo.
- Provvedere alle necessità di realizzazione di nuovi complessi parrocchiali, sulla base di programmazioni diocesane, tenendo conto dell'intero patrimonio disponibile.
- Prevedere in condizioni straordinarie l'acquisto di edifici, in base a una progettazione che evidenzia le necessità della Diocesi e la disponibilità del patrimonio.

Criteri

- Prevedere eventuali contributi straordinari concessi dalla Presidenza in particolari situazioni di rilevanza nazionale (es. situazioni di catastrofe naturale, sisma).
- Rafforzare i criteri di rigore e trasparenza introducendo procedure di controllo e di monitoraggio.

Finalità

Disposizioni

L'approccio di fondo al patrimonio si sposta dall'uso delle risorse economiche alle necessità in funzione del servizio alle comunità anche attraverso la progettazione e la programmazione degli interventi, per una migliore gestione degli investimenti e dalla prevalenza data alla proprietà delle chiese, alla loro funzione di provvedere alle esigenze di culto della popolazione (Art. 1§1) in linea con l'Accordo di modificazione del Concordato Lateranense.

Art. 1 §1

La Conferenza Episcopale Italiana eroga contributi finanziari alle diocesi italiane al fine di provvedere alle esigenze di culto della popolazione

Finalità

Disposizioni

L'approccio di fondo al patrimonio si sposta dall'uso delle risorse economiche alle necessità in funzione del servizio alle comunità anche attraverso la progettazione e la programmazione degli interventi, per una migliore gestione degli investimenti e dalla prevalenza data alla proprietà delle chiese, alla loro funzione di provvedere alle esigenze di culto della popolazione (Art. 1§1) in linea con l'Accordo di modificazione del Concordato Lateranense.

Art. 1 §1

La Conferenza Episcopale Italiana eroga contributi finanziari alle diocesi italiane al fine di provvedere alle esigenze di culto della popolazione

Categorie di interventi

Disposizioni

Art. 1 §1

a) promuovendo la **conoscenza**, la **tutela**, la **manutenzione**, la **fruizione**, la **promozione** e la **valorizzazione** dei beni artistici e culturali ecclesiastici, in conformità con le Norme della CEI promulgate il 14 giugno 1974 e con gli Orientamenti della medesima pubblicati il 9 dicembre 1992;

Categorie di interventi

Disposizioni

Art. 1 §1

b) assicurando adeguati luoghi
per il culto e le attività pastorali
alle comunità ecclesiali.

Categorie di interventi

Disposizioni

Art. 1 §2

L' Assemblea Generale della CEI fissa la ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse categorie di interventi.

1. Beni Culturali

- a. Conoscenza
- b. Valorizzazione
- c. Tutela e conservazione

2. Edilizia

- a. Edifici esistenti
- b. Nuove realizzazioni

Finalità

Regolamento

Visione complessiva e unitaria del patrimonio ecclesiastico

Dare prevalenza a interventi sul patrimonio esistente

Provvedere alle necessità di realizzazione di nuovi complessi parrocchiali sulla base di programmazioni diocesane, tenendo conto dell'intero patrimonio disponibile

- verificate le reali esigenze di culto della popolazione
- sia verificata la necessità tenendo conto del patrimonio disponibile e sulla base di una programmazione diocesana

Beneficiari

Disposizioni

Nella linea di una maggiore attenzione alle necessità di culto si ampliano le tipologie di beneficiari dei contributi agli Enti ecclesiastici (Art. 2§1) con finalità di religione e di culto soggetti alla giurisdizione dell'ordinario diocesano (es. Confraternite, Associazioni di fedeli riconosciute anche solo canonicamente).

Art. 2 §1

I contributi finanziari della CEI per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto sono erogati alle diocesi per interventi a favore di enti ecclesiastici con finalità di religione e di culto soggetti alla giurisdizione dell'ordinario diocesano, quali diocesi, seminari, chiese cattedrali, capitoli, parrocchie, chiese rettorie, santuari, confraternite, a seconda delle tipologie di intervento.

Orientamenti

1. **Testo unico** raccoglie tutte le informazioni sulle diverse tipologie degli interventi
2. Strumento per la **programmazione** diocesana
3. **Tutto in un articolo**

Conoscenza

Programmazione
Progettazione

Richiesta

Commissione
diocesana
Consiglio Diocesano
Affari Economici
Collegio Consultori

Vescovo
Ufficio Diocesano
BCE

Decreto
concessione
contributo

Vescovo

Consiglio Diocesano
Affari Economici
Collegio Consulori

Realizzazione

Linearità del
processo edilizio

SAL

Rendicontazione

Destinazione d'uso

Scheda Immobile
Elenco fatture
almeno contributo

UFFICIO NAZIONALE PER I BENI
CULTURALI ECCLESIASTICI E
L'EDILIZIA DI CULTO

DELLA CONFERENZA EPISCOPALE
ITALIANA

Home page

Ufficio

Organismi

Richiesta contributi

News

Formazione

Attività e servizi

Progetti

Documenti

Cerca nel sito

Seguici su Facebook

Seguici su Youtube

MUSICA



Schedatori organi a canne: ecco l'elenco aggiornato

La lista di esperti per il conferimento di incarichi nell'ambito dell'inventariazione degli organi a canne storici si arricchisce con gli ammessi dell'ultimo corso (17 e 18 settembre 2018).

FORMAZIONE



Napoli: a Hierós cura delle persone e rischio sismico

ARCHITETTURA



“Dio non abita più qui?”: appuntamento a novembre

BeWeB
Beni ecclesiastici in web

OGGI

EVENTI



01
ottobre

Liturgia del giorno

Santa Teresa di
Gesù Bambino

Memoria di santa Teresa
di Gesù Bambino. [...]

8x
mille
CHIESA CATTOLICA



Scrivania virtuale 2

Intranet dei Beni Culturali e Edilizia di Culto

